

TRAVO - (*crib*) Ancora amianto abbandonato nella campagna piacentina, ancora un nuovo scarico abusivo trovato in questi giorni dai guardapesca della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee (Fipsas) di Piacenza: questa volta è stato preso di mira il comune di Travo, nella zona di Caverzago.

Il ritrovamento è avvenuto durante il normale servizio di vigilanza delle guardie ittiche lungo il fiume Trebbia e i suoi affluenti, più precisa-

TRAVO - Discarica abusiva scoperta dai guardapesca Fipsas in località Caverzago

Amianto gettato sul Trebbia

mente sotto la rocca di Caverzago, lungo la strada di Donceto dopo la frazione di Dorba. Lì, i guardapesca hanno scoperto circa una cinquantina di frammenti di eternit in amianto, scaricati nella vicinanza della carreggiata, a pochi metri dall'asfalto. Oltre all'eternit, il cu-

mulo era composto anche da altri materiali inerti (provenienti dal settore dell'edilizia) come piastrelle, blocchi di cemento solidificati e foratini, sparsi tra la vegetazione circostante. Evidentemente, si tratta di materiale di risulta di qualche attività edile o di ristrutturazione:

ancora troppo spesso anche materiali pericolosi come l'amianto vengono gettati nell'ambiente per evitare costose spese di smaltimento. E, a quanto sembra, si tratta di un cumulo abbandonato di recente.

Vista anche la natura particolare dello scarico, gli a-



TRAVO - La discarica abusiva sul Trebbia: tra i rifiuti abbandonati anche eternit sbriciolato

genti della Fipsas hanno immediatamente allertato il responsabile del Corpo pro-

vinciale di vigilanza ittica e ambientale della Fipsas di Piacenza Alessandro Gambazza che ha provveduto a inoltrare la segnalazione agli enti competenti: polizia provinciale di Piacenza, Corpo forestale dello Stato, Arpa e ufficio ambiente del Comune di Travo.

GOSSOLENGO - Tre giorni di musica e buona cucina nel programma preparato dalla parrocchia

Gli scout hanno trovato una sede

Festa di San Quintino con l'inaugurazione della Casa dei ragazzi

GOSSOLENGO - Si apre oggi, a Gossolengo, un weekend dedicato alla festa di San Quintino. In parrocchia è tutto pronto per le tre serate di musica e buona cucina ma, soprattutto, per l'attesa inaugurazione della Casa dei ragazzi, realizzata a lato dell'oratorio. Il taglio del nastro è in calendario per domani sera, sabato, alle 19.30 circa, alla presenza del vescovo di Piacenza-Bobbio Gianni Ambrosio.

L'atmosfera non potrebbe essere più carica di attesa e di orgoglio, soprattutto tra i volontari. I lavori - racconta don Igino Barani, guida di San Quintino insieme a don Giuseppe Perotti - sono iniziati a novembre e sono stati eseguiti dall'impresa gossolenghese Giovanni Ciani su progetto della parrocchiana Doretta Faggiani. Il risultato è una costruzione di 240 metri quadrati, a un piano (con garage sottostanti) che ospiterà le attività degli scout.

I ragazzi con il fazzolettone a Gossolengo sono oggi oltre 120: «Finora sono stati sacrificati - ricordano i sacerdoti - ma con la nuova casa finalmente potranno avere una sede adeguata alle loro esigenze». Non solo: nel piano in-



GOSSOLENGO - La Casa dei ragazzi sarà inaugurata domani alle 19.30

terrato, adibito ad autorimessa, la parrocchia guadagna altri spazi preziosi che saranno destinati a ricoverare attrezzature e materiali destinati alle varie attività. La realizzazione dell'attesa opera sta costando alla comunità di San Quintino circa 400mila euro, interamente autofinanziati con tante iniziative. «Tutti i gruppi stanno collaborando strettamente da mesi - evidenzia don Igino - per raccogliere fondi. Ognuno cerca di fare la sua parte e speria-

mo sempre nella generosità di qualche offerta». «La casa dei ragazzi - aggiungono ancora i due sacerdoti - era veramente necessaria». Gossolengo è un paese in continua crescita: il numero sempre più alto di famiglie giovani che lo scelgono come residenza ha fatto impennare la quantità di bambini e ragazzi che frequentano le scuole e, naturalmente, anche il campanile. Molte classi superano quota cinquanta: «Stiamo impegnando

tutti gli spazi possibili, alcuni anche poco accoglienti». Il sabato e la domenica, per esempio, alcuni gruppi di catechismo si svolgono in canonica. Con la realizzazione della casa scout, si libereranno aule interne all'oratorio, che saranno ristrutturate e garantiranno un po' di ossigeno alle attività parrocchiali.

Il nuovo edificio offre ai seguaci gossolenghesi di Baden Powell due aule di quasi 50 metri quadrati e un ampio salone centrale di oltre 100 metri. Riscaldamento e illuminazione sono regolati tramite un sistema intelligente, che il parroco potrà governare anche dal proprio cellulare.

Per tutti questi motivi in parrocchia l'entusiasmo, per la festa del week end e per l'inaugurazione, sale. Stasera, a partire dalle 19, si cena sotto le stelle, nel prato dell'oratorio, e poi si balla su pista d'acciaio con Colori & Musica. In tutte tre le sere è prevista una esibizione di scuola di ballo: si spazia dal jazz, all'hip pop, passando per i latino americani. Domani suona Roberta e la chiusura di domenica è affidata a Davide Zilioli. Le cuoche propongono infine deliziose menù.

Silvia Barbieri

Bobbio, timori per il carcere fatiscente

Contrada San Nicola diventa "off limits"

BOBBIO - (*malac*) Si sono aggravate le lesioni sulla facciata dello storico carcere di Bobbio. Il Comune ha disposto la chiusura definitiva di contrada San Nicola, in pieno centro. Troppo gravi i cedimenti al cornicione di gronda e all'intonaco della facciata, con grave pericolo per l'incolumità dei cittadini in transito. La via era già stata chiusa lo scorso anno al traffico delle auto.

L'amministrazione da anni chiede di poter riavere le carceri mandamentali chiuse nel 1923 e

oggi di proprietà demaniale. Dalle inferiate dell'edificio si intravedono ancora le vecchie celle, con le panche in legno: uno scenario suggestivo, che ora rischia di andare perduto sotto il peso dell'incuria, a poche settimane dal ciak del regista Marco Bellocchio, che girerà in paese il suo film «La prigionia di Bobbio».

Le carceri erano già state utilizzate come set negli anni scorsi anche dai ragazzi di «Fare Cinema», il corso di formazione del regista Bellocchio che rap-

presenta il cuore del Bobbio Film Festival: per l'occasione, il ministero dell'Interno aveva concesso l'utilizzo della struttura, chiusa dal 1923, quando, dopo numerose proteste, vennero riordinate le province e i comuni e nell'estate di quell'anno venne soppresso il cosiddetto circondario di Bobbio, creato nel 1859, e molti comuni vennero divisi tra le province di Pavia, Genova, Piacenza. Bobbio perse ogni autonomia, tanto che vennero chiusi sia il Tribunale che

le carceri mandamentali.

Il ministero ha sempre risposto al Comune di non avere le risorse necessarie per un intervento di ristrutturazione dell'edificio, a due passi da piazza Duomo e piazza San Colombano. Il responsabile dei servizi tecnici, Claudio Tirelli, ha quindi dato mandato all'Ufficio Tecnico perché provveda che le zone d'accesso alla via siano «convenientemente precluse e munite d'appositi cartelli atti a rendere pubblico e notorio il tenore della presente ordinanza» si legge nell'atto comunale. I vigili urbani e i carabinieri della Stazione di Bobbio sono stati incaricati dell'esecuzione della ordinanza.

RIVERGARO

Domani porte aperte al centro diurno di Pieve Dugliara

RIVERGARO - (*elma*) Con l'arrivo dell'estate il centro diurno «Ginevra» apre le sue porte a chiunque voglia conoscere il servizio, visitare gli spazi e parlare al personale.

Si tratta di un piccolo gioiello della casa di riposo «Gasparini» di Pieve Dugliara, località di Rivergaro, che per valorizzare il servizio ha organizzato l'«open day» previsto per domani, dalle ore 10 alle ore 12. Il Centro diurno è rivolto a chi vuole mantenere la domiciliarità, ma vuole trascorrere alcune ore al giorno in compagnia: è pensato e strutturato anche per anziani fragili, ad esempio con deterioramento cognitivo e de-

menza. Alle 10.30 sarà inaugurato il giardino annesso al centro diurno. La casa di riposo «Giuseppe Gasparini», si ricorda, nasce come istituzione pubblica di assistenza e beneficenza; dal 1994 è una fondazione senza fini di lucro con personalità giuridica di diritto privato.

Scopo della fondazione è quello di ospitare ed assistere persone anziane non autosufficienti di grado lieve e medio-grave, fino ad un massimo di 100 ospiti.

Il «Gasparini» è infatti una realtà costituita da settanta posti letto per ospiti non autosufficienti di grado lieve, 28 posti letto per ospiti non autosufficienti di grado medio ed elevato e altri dieci posti in Centro Diurno. A prendersi cura delle persone sono complessivamente quaranta dipendenti.

ZERBA, CERIMONIA A CAPANNETTE DI PEY

Adunata delle "Quattro province" Il maltempo non ferma gli alpini

ZERBA - (*elma*) Lo spirito vero degli alpini si vede in montagna. Così è stato domenica a Capannette di Pey: 1.460 metri di altitudine per il partecipato e suggestivo raduno intersezionale delle «Quattro province». Un appuntamento che si svolge da ormai più di cinquant'anni e coinvolge le sezioni di Piacenza, Pavia, Genova ed Alessandria, le quali, a turno, organizzano l'evento. Quest'anno è toccato a Zerba ospitare l'evento, che ha attratto tantissime penne nere, nonostante il clima minaccioso. Sotto la pioggia, incuranti del freddo, gli alpini si sono ritrovati per valorizzare le nostre montagne, in un territorio



ormai abbandonato da tanti, ma ancora fedelmente sostenuto dagli abitanti rimasti e da chiunque ami l'Appennino, con le sue rocce e i suoi sentieri. Capannette è

il punto centrale dove si incrociano quattro province e quattro regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria). Lassù, dove si può vedere la neve anche in tarda primavera, si trova una chiesetta dedicata proprio agli alpini, oggetto di importanti interventi di riqualificazione e restauro. La giornata ha visto la tradizionale sfilata accompagnata dalle note della fanfara alpina della sezione di Piacenza (il corpo bandistico di Pontedello diretto dal maestro Edoardo Mazzoni), l'alzabandiera con gli onori ai Caduti e la deposizione della corona alla base del campanile della chiesetta. La messa è stata celebrata dal parroco di Bogli e Zerba don

Enzo Manici, con la presenza del coro alpino Valtidone, diretto dal maestro Dino Capuano. I discorsi sono stati affidati al presidente Lupi e al sindaco Claudia Borrelli.

QUESTA SERA ALLE ORE 20.15

valtidone
FESTIVAL
Terza serata di gala
dei Concorsi Val Tidone 2014
Assegnazione
del Premio del pubblico "Libertà"
ai vincitori del Premio
pianistico "Silvio Bengalli"

TeleLibertà

www.teleliberta.tv